



OPEM
Assicurazione di pagamento per qualità
 Via G. Mercalli 16/A
 Area Spip
 43100 Parma
 www.opem.it

POLIS Quotidiano

L'informazione di Parma e Provincia

EURO 0,50

Cambridge School
 Via G. Mercalli 10/A
 Area Spip
 43100 Parma
 www.cambridgeparma.com

Direttore EMILIO PIERVINCENZI

Anno VIII - Numero 160 - SABATO 17 LUGLIO 2010

**La crisi
della Giustizia
a Parma
in numeri**

62 unità

*Personale attivo
al Tribunale
di Parma*

77 unità

*Previste
in pianta
organica (2009)*

14 unità

*Perse
negli ultimi
due anni*

7 unità

*Perse
nel solo mese
di luglio 2010*

22 unità

*Carenze totali
nel comprensorio
di Parma*

GIUSTIZIA IN PIAZZA" PARTE DA PARMA LA PROTESTA SU VARI TEMI CHE TOCCHERÀ DIVERSE PIAZZE ITALIANE

Tribunale cittadino in crisi Monta la protesta della Cgil

a manovra del Governo dà il colpo di grazia alla Giustizia, in città Luigi Li Gotti membro della commissione Giustizia al Senato e l'onorevole Carmen Motta che hanno risposto ai lavoratori

di Silvio Marvisi

Parte da Parma la protesta che si snoderà nei prossimi giorni in diverse piazze italiane toccherà diversi temi a parte da quello della Giustizia, come noto da diverso tempo il Tribunale di Parma è in crisi a causa delle carenze di organico e, ora, la manovra dei tagli in previsione a fine luglio prevede che altro personale venga messo o trasferito tanto che il funzionamento della Giustizia a Parma potrebbe andare a tilt. A peggiorare la situazione c'è poi il caso Parmalat che necessita di grandi risorse, in un primo momento che sono poi state via via irate e ora il personale non è più sufficiente. Dopo il sit-in piazzale Corte d'Appello, i componenti delle varie categorie sono incontrati per fare punto sulla situazione nel contesto della manifestazione luta da Cgil. Il membro della commissione Giustizia del Senato Luigi Li Gotti (Idv) ha chiarito però subito il clima:



Un momento dell'incontro dopo il sit-in piazzale Corte d'Appello

«Si può fare molto poco contro i tagli, non vedo spiragli positivi perché sono stati commessi errori strategici». Secondo Li Gotti il Governo avrebbe messo in atto già da tempo una campagna per screditare i dipendenti pubblici additati come «fannulloni», in modo che la forbice del Governo possa colpire indisturbata dando soddisfazione al pubblico annullando quella che viene percepita come una piaga ma che, per espressione del membro della commissione Giustizia, altro non è che un capitolo fondamentale dei servizi italiani. L'errore fondamentale

sarebbe stato commesso subito dopo la firma del protocollo per la riforma (era il 2008) quando si pensava di poter usufruire di alcuni fondi. Si è temporeggiato troppo e quel denaro è andato perso e distribuito verso altre mete.

Su un punto Li Gotti e il rappresentante dell'Anm Gennaro Mastroberardino, già giudice del Tribunale di Parma, si tendono la mano: la riforma è possibile e si può fare a costo zero risparmiando, ovvero mettendo a disposizione del comparto Giustizia, ben più di quanto propone la legge in via di ap-

provazione che parla di circa 300 milioni di euro.

Arriva la Giustizia "creativa"

Dopo l'amministrazione creativa, il termine fu coniato dal Presidente del Consiglio anni fa, arriva la Giustizia creativa, almeno stando a quanto racconta Luigi Li Gotti durante l'incontro. Fra le ultime proposte del Governo in materia di Giustizia era introdotta anche la figura dell'ausiliario di giustizia, un giudice che non è un giudice (il testo infatti non lo specificherebbe) e valuta la pena ancora prima che si svolga il processo e che si formino le prove. Nel caso in cui si proceda poi con il regolare dibattimento, il giudice può sempre utilizzare le motivazioni fornite dall'ausiliario anche se sono state scartate in precedenza. Un assurdo fuori da ogni codice che al momento pare sia stato bocciato.

Quel fondo da 2,5 miliardi che tutti vogliono

Una cosa è chiara, in Italia

c'è un fondo da 2,5 miliardi di euro che tutti vogliono utilizzare e dicono di averci già messo sopra le mani. E' quello dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Meno di un mese fa il ministro per gli Interni Roberto Maroni è venuto a Parma a dire che quel fondo verrà messo a disposizione, entro breve, ai Comuni italiani per i sistemi di videosorveglianza e per garantire la sicurezza dei cittadini.

Anche la commissione Giustizia aveva a disposizione quello stesso denaro (2,5 miliardi). L'Erario diceva la stessa cosa per sé stesso. Alla fine la torta è stata divisa fra tutti e al settore Giustizia sono arrivati 17 milioni di euro gestiti da Equitalia. Il segretario nazionale dei lavoratori della Funzione pubblica di Cgil, Antonio Crispi, ha chiesto al Governo che fine abbia fatto quel fondo, a chi verrà destinato e la reale entità. Per ora non ci sono risposte e difficilmente, stando ai preamboli, ne arriveranno di chiare entro breve tempo per quanto afferma Crispi.